

e) Sulla necessità di una legge per le esposizioni permanenti del lavoro.

f) Sulla scelta di una città da proporsi come sede del Congresso nazionale.

g) Sulla designazione dei delegati al Congresso nazionale.

Capisco che chiarezza e bravità sono una specie di Casio ed Abele in simili argomenti. Farò del mio meglio per riuscirci. E siccome più innanzi vi darò testuali le conclusioni del Congresso — e siccome queste conclusioni non si accordano punto coi progetti sulla personalità giuridica della Società di M. S. e sulla Cassa pensioni degli operai presentati dal ministro Miceli — siccome questi progetti sono stati respinti — si può dire — su tutta la linea — così credo opportuno spendere su di essi qualche parola perchè poi possiate farne i confronti delle deliberazioni finali del Congresso.

Abbiate presente che nella discussione fu ritenuto in massima il riconoscimento giuridico della Società di M. S. quantunque mi ricordo certe decisioni di Cassazione che lo escludono assolutamente.

Partendo dunque da questo concetto l'on. Miceli sciorinava 21 articoli ispirati al principio — sanissimo del resto — che la Società si proponga veramente il Mutuo Soccorso e che abbiano quindi i mezzi per sostenerlo. E pone come base (Art. 1.) che le società stesse hanno il riconoscimento giuridico quando sono iscritte nei registri dei Tribunali civili — seguita poi:

La Società di M. S. avrà una Commissione Centrale presso il ministero d'agricoltura industria e commercio — composta di 14 membri e tre nominati dal Senato — tre dal Parlamento — tre da decreto reale — gli altri dalle Società di M. S. di tre provincie estratte a sorte;

La Commissione centrale rinvierà quei membri soltanto eletti dal Parlamento e dal Decreto Reale;

Le Società di M. S. per unica garanzia deve avere un certificato constatante la sussistenza dei mezzi per mantenersi — certificato — e questa è bella — che dovrà esser rilasciato da tre periti — uno dei quali sia almeno (?) professore di matematica in un'Università — e gli altri sieno laureati in questa scienza;

Le Società di M. S. non potranno acquistare immobili — e se ne entreranno in possesso o per successione o per donazione o per espropriazione coattiva — dovranno alienar tali beni entro cinque anni.

Questa è la sostanza degli articoli più stravaganti. Non sono avvocato né figlio d'avvocato — ma un po' di sale in zucca credo di averlo — e credo che il Congresso abbia fatto giustizia respingendo il progetto del liberalissimo sig. — onor. Miceli. Lo ha scusato infelicitemente — lo giudicherete anche voi — ma tant'è — il ministro — in mezzo a' suoi stessi partigiani — non ha trionfato. Più avanti spiegherò meglio.

Circa il progetto sulla cassa pensioni — 21 articoli colle disposizioni transitorie — anche là il Congresso ha reso giustizia.

Lo scopo è pio — conveniamolo — si tratta di sovvenzionare gli invalidi e la vecchiaia.

Ma i mezzi — i mezzi mio Dio!... Sentite questo;

La rendita vitalizia — accresciuta coll'abbandono di tutto o parte del capitale — non potrà mai eccedere le 600 lire in caso di assoluta ed incolpevole validità al lavoro.

Potrebbero star allegri i padri di famiglia operai — che bisognerebbe fossero una fenice per conseguire 600 lire annue di pensione!

E c'è un articolo — il VII. N. 3 — il cui spirito è incomprendibile come il papaverino allepico di Dante — almeno così l'ha ritenuto il Congresso.

Eccolo

Assicurare alle famiglie dei soci defunti sussidii di somme determinate, convertibili alla scadenza in pensioni alle vedove ed agli orfani.

Questi erano dunque i progetti da discutersi. Ma non isperate da me i particolari della discussione. Ebbi il coraggio di digerirmela dalla prima all'ultima sillaba durante le 3 sedute del Congresso — ma non mi sento il coraggio di ripeterla ancora.

I signori Vanin — Berti — Ruffini Giacomelli e Dornaschi formavano la presidenza. Presidente nella prima se-

duta fu il Vanin — tipo singolarissimo — fabbricatore di arnesi utilissimi per gli effetti dell'olio di ricino. Era molto confuso — dimenticò di dichiarare aperto il Congresso — se un oratore chiedeva la parola lui rimaneva intontito senza saper che rispondere — tanto che l'oratore se la prendeva. E quando aveva finito — quando i mormorii ed i commenti succedevano alla discussione — il Presidente sig. Vanin suonava il tradizionale campanello gridando: *Dunque diremmo signori — le fassa quiete.* Almeno questo buon diavolo ebbe il buon senso di sapersi apostato e declinò l'incarico all'avv. Ruffini. Durante le discussioni ci furono farsette gustosissime.

Si parlava sul lavoro dei condannati. Prende la parola l'ing. Manzini e discorre sulla bonifica dell'Agro Romano — accenna all'emigrazione dei contadini che abbandonano il loro campanile — e su questa parola campanile l'esse un idillio interrotto dal presidente che gli fa osservare come l'Agro, l'emigrazione ed il campanile non sieno nell'ordine del giorno del Congresso.

Nella discussione del primo progetto un congressista chiede gli sia spiegato cosa voglia dire personalità giuridica.

Un avvocato fa un discorso lungo lungo e pronuncia fra altro questa frase: *Per non comprendere il santo scopo del nostro congresso bisognerebbe essere teste da parrucchiere!*

Un Tizio si alza, dice d'aver sentito nominare la parola parrucchiere e che lui, come rappresentante quella società, si credeva in diritto di chiedere spiegazioni.

Queste farsette erano un balsamo per noi poveri rappresentanti della stampa. Avevamo un banco a destra della Presidenza — oltre i giornali cittadini c'erano il *Giornale di Padova*, la *Libertà*, la *Gazzetta Piemontese*, il *Corriere della Sera* e l'*Adige* di Verona.

Per tagliar corto, ecco i testuali deliberazioni del Congresso che costituiscono un progetto di legge.

Sulle condizioni del lavoro dei condannati

Il Congresso allo scopo d'impedire che il lavoro dei condannati, in sé principio giustissimo di morale e di utilità politica, riesca una concorrenza impossibile a sostenersi e di grave danno in alcune località per alcune industrie — fa voti perchè nel sistema penitenziario sieno introdotte le seguenti modificazioni:

1. Doversi sostituire alla carcere la colonia per darle incremento maggiore — in tutti i casi nei quali lo permettono lo scopo della pena e la sicurezza della società;
2. Doversi destinare il lavoro agricolo delle colonie penali a quei condannati i quali non sieno atti ad altro lavoro;
3. Doversi stabilire ai carcerati che abbiano attitudine ad altre professioni — i lavori interni del carcere in quelle industrie il cui lavoro libero mancasce;
4. Doversi impedire agli apaltatori carcerari la vendita dei prodotti al prezzo generale.

Sulla modificazione di legge per gli appalti

Il Congresso allo scopo di diminuire le speculazioni dannose all'industria ed ai lavori fa voti perchè sieno introdotte nel sistema degli appalti le seguenti modificazioni:

1. Abolire gli esperimenti d'asta ad estinzione e permettere unicamente quelle di schede segrete in un solo esperimento senza i fiali;
2. Stabilire che gli appalti delle costruzioni vengano in più possibile divisi in tanti lotti quante sono le categorie dei lavori diversi che si riscontrano in una data costruzione;
3. Permettere l'accesso alle pubbliche gare soltanto alle persone che sieno munite dei relativi certificati di idoneità rilasciati sotto il vincolo del giuramento da persone perite nell'arte;
4. Stabilire che nelle offerte per gli appalti gli offerenti espongono la tabella delle mercedi che si obbligano a pagare agli operai;
5. Stabilire che nella scheda suggerita sia indicato oltre il minimo anche il massimo della offerta e per conseguenza escludere del concorso tutti coloro che nella gara escano da questi limiti;
6. Fissare che la scelta del deliberatario nel caso in cui vari concorrenti offrano lo stesso maggiore ribasso sia esclusivamente affidata alla sorte.

Sulle esposizioni permanenti del lavoro

Il Congresso fa voti perchè sorgan per iniziativa privata e specialmente delle Società Operale esposizioni per-

manenti del lavoro destinate alla diffusione ed allo smercio dei prodotti.

E qui finisce la seduta del mattino. Alle due incominciò la seduta della sera.

Sulla personalità giuridica delle società di M. S.

Omesso il 1° articolo:

Il Congresso disapprova il progetto di legge ministeriale e fa voti perchè nel più breve tempo possibile sia sancita una legge per il riconoscimento giuridico delle Società di M. S. informata ai criteri seguenti:

1. Che il riconoscimento sia accordato alle seguenti condizioni:
 - a) Deposito dello Statuto;
 - b) Deposito dell'atto di costituzione di Società ossia del verbale in cui lo Statuto fu deliberato.

Dovrà esser rilasciata ricevuta del deposito effettuato.

3. Che la costituzione delle Società di M. S. non sia soggetta al sindacato di qualsiasi autorità;
4. Resta ultimo come voto;
5. Che il deposito dei documenti indicati nella risoluzione sia fatto in doppio esemplare alla segreteria del Comune;

6. Che il Comune sulla presentazione di quei documenti iscriva la società sul registro delle società riconosciute e trasmetta quindi un esemplare dei documenti stessi col certificato della registrazione eseguita presso il Comune, alla Deputazione Provinciale presso la quale sarà tenuto un registro di tutte le società riconosciute della Provincia;

7. Che lo Statuto della Società di M. S. debba determinare esclusivamente il nome, la sede e gli scopi della società.
- Le norme per l'ammissione e l'uscita dei soci.

Limite minimo del loro numero. I loro doveri ed i loro diritti, ecc., ecc., ecc.

Sulla Cassa Pensioni

1. Che non debbano essere ammessi a godere il beneficio della Cassa Pensioni solo che non sono iscritti ad una Società di M. S.
2. Che la Cassa Pensioni venga costituita a favore di quelli che traggon la sussistenza dal loro lavoro.
3. Che l'appartenere come socio effettivo ad una Società di M. S. sia per sé stesso titolo per essere iscritto nella Cassa Pensioni.

4. Che venga istituita in Italia una sola Cassa Pensioni.

5. Che la Cassa Pensioni venga costituita da Società di M. S. consociate a questo scopo.

6. Che a costituire tale consociazione sieno ammesse soltanto le Società di M. S. di cui sia conosciuta la personalità giuridica.

7. Che la Cassa Pensioni costituisca un ente giuridico a sé, distinto dalle Società di M. S. che concorrono a formarla.

8. Che le Società di M. S. consorziate nell'istituzione della Cassa ne formino lo Statuto e ne stabiliscano le norme d'amministrazione.

Come ben potete vedere il povero onor. Miceli è stato battuto — e le nuove deliberazioni non caveranno un ragno dal muro.

Del resto questo Congresso ha dato certo prova di poca serietà e per lo scarso contingente di rappresentanze — pel colore politico che gli diedero — e finalmente pel suo carattere stesso.

Mandarono rappresentanti solo 37 Società. Quattordici erano di Venezia, le altre divise come segue:

Verona, Vittorio, Conegliano, Polesine, Badia, Adria, Battaglia, Treviso, Castelfranco, Bassano, Udine, Cavarzere, Fonzaso, Feltre, Noventa, Vicenza, Mirano, Amelia, Buttrio, Anguillara, Trecenta, Moggi, Udinese, Mestre, Chioggia, Belluno.

Il Congresso si chiuse con un nobile elogio al Re — il fratello dell'operaio — fatto dal Presidente — un caldissimo ed affettuoso saluto a Venezia del dottor Berti di Bassano — uno a Garibaldi del dott. Galli — ed uno splendido ringraziamento da parte del bar. avv. Cattanei facente funzione di Sindaco.

Tutti erano stanchi e si riunirono a fraterno banchetto nella birreria a San Moisè.

Requiescat in pace: non se ne parli più. PARON CHECCO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il *Diritto* dice che il progetto per l'abolizione del corso forzoso è stato approvato dal Consiglio dei ministri in massima: e che il Consiglio

ha cominciato ad esaminare il particolare. La compilazione della relazione è molto inoltrata.

FIRENZE, 3. — I Granduchi di Russia continuano a visitare per lungo e per largo la nostra città. Nei giorni passati si portarono a visitare la chiesa di S. Miniato, il Palazzo della Signoria dove gli assessori Rigacci e Da Montauto fecero loro gli onori di casa, il Palazzo Pitti, e il giardino di Boboli.

Dicesi che i Granduchi hanno più volte espressa la loro ammirazione per i monumenti e per i capolavori che contiene la nostra città; discorrono delle nostre ricchezze artistiche da persone che hanno l'animo ed il cuore squisitamente educati al culto del bello.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 2. — L'inchiesta testè terminata dal comm. Lanzetti sull'economato dei benefici ecclesiastici vacanti nelle provincie meridionali ha rivelato disordini gravissimi e disonestà scandolose, i quali hanno origine vecchia e costituiscono nell'economato quasi una tradizione. La responsabilità di essa non ricade punto sull'economato cav. Moccia, che è da poco in quell'ufficio; ma sovra impiegati di ragioneria e di contabilità.

— Il principe di Hohenzoln ambasciatore germanico presso il governo francese attualmente ammalato all'Ho'el Tramontano della nostra città, migliora alquanto.

— 3. — È morto repentinamente l'egregio letterato Tito Dalbono.

MILANO, 3. — S. M. il Re, appena fu informato dell'incendio avvenuto nel Comune di Balsamo nella notte dal 30 al 31 scorso ottobre, mandò a quel Sindaco la somma di lire 1000 da distribuirsi fra le famiglie danneggiate.

MANTOVA, 3. — Il venerando senatore Arrivabene che giorni sono era caduto malato è in via di miglioramento.

MESSINA, 3. — A Patti fu istituito un osservatorio bacologico per cura del Ministero di agricoltura e commercio.

LIVORNO, 3. — Sappiamo che alcuni deputati di città marittime intendono, appena riaperta la Camera, di presentare un progetto di legge per stabilire premi a favore dei costruttori e degli armatori navali, conformi a quelli deliberati dalla Camera francese nella tornata del 10 luglio 1880.

(Gazz. Livornese)

CASTELLAMARE, 2. — Scrivono da Castellamare di Stabia alla Gazz. di Napoli che la sera del 30, circa 500 persone, tutti giovani fornai, gallettai e operai del real cantiere, con bandiera spiegata attraversarono la città, gridando Viva il Re, Viva la Regina, ed abbasso il Municipio. Il movente di questa dimostrazione è stato la restrizione della cinta daziaria, e l'aumento del dazio sulla strinatara, che è stato portato a lire cinque il quintale on le sopporre si gravi bisogni di quell'azienda comunale.

Non si ebbe a deplorare alcun disordine, meno qualche grido sedizioso.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 2. — Un telegramma da Berlino, alla *Neue Freie Presse* annunzia che il principe Hohenzoln si reca domani a Randen (Slesia prus.) per visitarvi il duca di Raubor. Esso farà ritorno a Parigi appena glielo permetterà la sua salute.

— Telegramma da Amburgo: Oggi cominciarono le espulsioni in base alle ordinazioni sul piccolo stato d'assedio, da Amburgo e sabborgi. Vengono colpite da questa legge 80 persone; la maggior parte sono quelli che guidavano il movimento socialista.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara esser priva d'ogni fondamento la notizia corsa che l'ambasciatore germanico conte Bary abbia espresso a ministro presidente Risik — prima della sua dimmissione — la disapprovazione del governo germanico per l'accoglienza fatta dal principe di Milano al principe della Bulgaria.

RUSSIA, 2. — Un telegramma da Pietroburgo, 2, alla *Neue Freie Presse*, assicura che nei circoli ben informati nulla si sa intorno alla voce corsa relativa alla nomina del conte Loris Melikoff e di Rochanoff.

DANIMARCA, 1. — Lo *Standard* ha da Copenhaga:

Un altro terribile uragano, accompagnato da una forte nevicata, ha funestato la Danimarca. Sono interrotte le ferrovie e si annunziano nuovi disastri sulle coste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre contiene:

R decreto col quale si determina che nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il ministero di agricoltura, industria e commercio, di contro a: «Brigadieri e guardie forestali», debbesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: «Procuratori del Re e pretori», e nella terza colonna: «Lettera chiusa e Piegò chiuso».

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 5 Novembre.

La inaugurazione del nuovo edificio scolastico. — Scrivendo ieri un brevissimo cenno sulla inaugurazione del nuovo edificio scolastico, entro il recinto della Reggia Carrarese, avevamo promesso per oggi de' maggiori particolari.

Pare ci sembra che non gioverebbe dirne di più.

Con la mania furiosa dei monumenti, che tormenta l'Italia e la tiene perpetuamente occupata — e sovente preoccupata — nelle feste inaugurali, tornerebbe quasi più degno il parlare succinto di questa cara e commovente solennità, che suggellava il compimento di un'opera ammiranda, di un monumento vero e imperituro — finchè saranno imperituri i benefici della istruzione del popolo.

Nè il culto ossequioso verso coloro che idearono ed innalzarono tanto edificio, nè alcun vincolo o consuetudine di partito ci suggeriscono una così elevata ed aprta manifestazione dell'animo nostro. Ma per l'amore del «natio loco», per il desiderio che s'infiamma di veder assicurati all'Italia i suoi destini futuri — che unicamente riposano sulle virtù morali e intellettuali delle nuove generazioni — noi ci sentiamo risolvere lo spirito, rassicurare la coscienza davanti all'esempio di tanta viva sollecitudine per coloro che sono gli uomini e la salute dell'avvenire.

Noi — che forse sentiamo troppo sovente vacillare la nostra fede per la tristizia de' tempi, così privi di salde e pure idealità, di generosi e fecondi propositi — perchè la parola non sembri troppo fuor d'uso e troppo contraria al secolo fascendiere — quasi benediremo a questo risveglio provvido ed illuminato d'operosità e di fatica rivolta a tutelare le sorti migliori della patria.

Quattro quinti dei Padovani non si sono accorti della festa di ieri, perchè mai s'è voluto riconoscere — come in questa occasione — che nulla v'ha di più adeguato a celebrare un'opera commendevole che l'opera istessa.

Eppure quello di ieri fu un memorabile avvenimento.

Nella sala del fabbricato — destinata alle Conferenze didattiche dei maestri — si raccolsero le Autorità ed il pubblico.

C'erano il R. Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, il comm. Emilio Morpurgo, il Soprintendente scolastico.

I maestri e le maestre numerosissimi; alcune notabilità cittadine e quattro delle ispettrici delle nostre scuole.

Quel dabblamo riferire il discorso del cav. Antonio Tolomei; solo ci duole che tanta eccellenza d'argomenti — rivestita di forme vigorose, altissime — vada sepolta dalle esigenze di un riassunto.

L'oratore cominciò dall'affermare che la scuola alla Reggia Carrarese inaugura veramente essa medesima una riforma importantissima e che può essere così formulata: «Il Comune non solo dev'essere proprietario degli stabilimenti destinati all'istruzione, ma deve edificarli in modo rispondente all'ufficio loro, secondo tutte quelle norme della pedagogia e dell'igiene a cui la scienza e la pratica abbiano dato sanzione.»

«A questo modo la inteso quelle nazioni per le quali si rese più prontamente manifesto come non possa più ritenersi oggi giorno la educazione di un popolo — che è il compendio di tutto ciò ch'egli crede e

l'origine di tutto ciò ch'egli sarà — un interesse puramente domestico, ma un vero ed alto problema sociale.»

Quindi si studia accuratissimamente tutto ciò che si riferisce alla scuola — dagli edifici, agli ultimi accessori della suppellettile scolastica.

Tutto è fissato scientificamente. I primi e migliori esempi dei progressi nel curare i fabbricati e gli arnesi tutti delle scuole gli abbiamo dall'America, poi dalla Svezia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Svizzera.

L'Italia sta ancora indietro; quindi «se è vero il giudizio di Montaigne: che nei governi liberi c'è bisogno di tutta la potenza della educazione, non è il plauso dei veri liberali che deve mancare a quest'opera del Comune.»

Per l'architetto, la loia maggiore «è sopraffatta a suo onore dal monumento.»

Ma per il contenente, non è a dimenticarsi il contenuto spirituale del problema pedagogico; «oggi specialmente che si tarda di assodare ognora più con la redenzione intellettuale e morale, la redenzione politica.»

«Fatica e gloria d'un'intera generazione, l'Italia è risorta libera ed una; ma come un tempio che aspetti ancora il suo nome.»

E sebbene sia stato detto che l'Italia è già un terreno stanco, pure c'è da rianimarsi, badando a quegli animosi che hanno trovato la nota — che preannuncia all'avvenire, senza rinnegare il passato.»

«Sono segni augurali, e meglio che gli ultimi bagliori d'un tramonto, noi sentiamo nel cuor nostro che sono i fuochi divini dell'avvora.»

«Tratto fuor di cammino — esclamava l'oratore — rientro nella scuola; seppure può dirsi d'esserne ussiti quando si parla di fele nel destino della patria.»

A questo punto il cav. Tolomei discorre di pedagogia e di psicologia con idee nobilissime e profonde; toccando di ciò che s'è fatto dalla scienza a risolvere il problema della educazione popolare.

Ma ancora molto rimane a farsi riguardo all'insegnamento elementare «per non togliere al popolo le sue schiette virtù native, per emanciparlo dall'ignoranza senza asservirlo all'illusione, per istruparlo al pregiudizio senza gettarlo sbrigliato all'utopia.»

Accennando alla sfuggita al metodo intuitivo ed oggettivo — come oggi giorno amano chiamarlo — che altro non è che il metodo sperimentalmente, fondato sulla conoscenza delle cose e che formò la gloria di Galileo — il chiarissimo oratore asserisce non bastare all'Italia che tutti i suoi figli sappiano leggere, perchè «l'avvenire dei popoli non dipende dall'abbaco o dall'alfabeto, ma da una educazione intellettuale e morale che purifichi le anime e rasodi i caratteri.»

Egli vorrebbe che sulle pareti di ogni scuola si leggesse la sentenza di Platone: *l'anima non è un vaso da riempire, ma un focolare da accendere.*

E — rivolgendosi ai maestri — egli vorrebbe scolpita quella sentenza perchè si sappia come nelle nostre scuole l'istruzione della mente cammini a paro con l'educazione del cuore — come alla primavera dell'anime, ch'è loro affidata, i maestri vadano prodigando ogni giorno non solo la meditata fatica del loro ingegno, ma tutto ciò ch'essi hanno di più elevato, di più puro, di più gentile nel loro affetti.

«Perchè si sappia ben anco — segue il cav. Tolomei — che se mai volesse per isventura nostra un'età obblita di quelle virtù che auspicarono al nostro risorgimento, famelica di gioie volgari e di volgari interessi, scettica e beffarda, voi qui rimanete solitari ed ultimi custodi d'una disertata bandiera, per crescerle intorno nuove e più fedeli reclute, accessi alla fiamma dei vecchi ideali.»

«Sagra missione codesta e degna della reverenza dei buoni in questi giorni sovratutto in cui si vedono migrare in lugubre fila le più nobili ed alte figure che rimanesero a testimoniare al mondo la sopravvissuta virtù latina.»

Ma non devono i maestri accostarsi a questa missione con animo aperto a cupidigie di lucri e di fortuna. Ad ogni opera di redenzione appartiene un Calvario.

«Maestri e maestre — concludo — la città nell'affidarvi le nuove scuole conformate a tutte le più recenti prescrizioni della pedagogia e dell'igiene, ha dimostrato con insegne liberalità la sua fede nella educazione

elementare; ora voi, a cui è commesso l'atto di cotanto affido, date ragione a questa fede preparandole una generazione degna e valente, operosa e modesta, desiderosa di sapienza e di gloria, che risplenda ed arda - ma virtuosa soprattutto e devota alla patria.

« Fate ch' essa apprenda per tempo quanto sia eccelsa ventura l'apparere a questa miracolosa Madre Saturnia, alla quale in tutti i tempi s'addero per legge i destini di non resistere se non a patto di esser grande. »

Disse quindi brevi e belle parole d'agregio avv. Giuda.

Usciti dalla sala, fu intonato un coro di fanciulli in una delle scuole del riparto maschile. All'altro capo dell'edificio, avvenne altrettanto nel riparto femminile.

E così fu compiuta questa cerimonia tanto modesta e tanto solenne. Ci occuperemo altra volta della descrizione dell'edificio.

Bande musicali. - A più presto schieramento di quanto fu scritto tra le bande musicali, che presero parte agli onori funebri del compianto avv. *Giacobe Trieste*, annunziamo, che il *Vaccarino* fino alla porta S. Giovanni fa la Banda di Piazzola sul Brenta che precedette il feretro, e quella di Limena fece altrettanto da Limena fino alla Croce.

Quattro pugni. - Ieri, in via del Sale - per ragioni che non cominciamo - due contadini vennero tratti alle prese e si somministrarono impropriamente quattro pugni salati. Poi - quando ebbero così manifestate le loro opinioni - si lasciarono.

TEATRI notizie artistiche

Teatro Garibaldi. - Il titolo commetteva un contrasto, un'antitesi, a qualche cosa che mostrasse la differenza tra i Fiori di sera e i Fiori campo.

Invece questo nuovo dramma in tre atti del sig. Gentili - intitolato appunto *Fiori di sera e fiori di campo* - non ha capito dove voglia arrivare. Siamo nell'età di mezzo. Due fanciulle - tutt'è due belle come raggi sole - s'amano tenerissimamente; l'una è ricca, nobile, marchesa - l'altra plebea, povera.

La seconda un giorno s'incontrò un troviero che le cantò una canzone ammaliatrice e la fece sua, pretendendole di sposarla. Poi se n'andò non si lasciò più vedere. E lei ad attenderlo.

La prima s'innamorò d'un cavalettino, d'un gran signore, che, col tempo, è tutt'uno e gli dà promessa di nozze.

La villanella rivede il suo damo che grida se la riconosce - proprio castello del fiore di sera e sotto i suoi occhi.

La nega; la ragazza tradita, ma fatta dal padre, impazzisce; la canzone scaccia il cavaliere, che - a fine - si rifa trovatore e ripete il fiore di campo la nota ballata. Il re rivisita; ma, riacquistando la ragione, perde la vita.

Il capisce che la castellana andrà a chiudersi in un oblietto.

Il dramma è codesto - asciutto, serio. Nessuno dei personaggi ha un'impontona gagliarda, tutta sua - nessuno interessa, commove.

Quel gobbo istesso - giullare del fiore - fatica infondata delle gambe del cav. Monti - e che pure vorrebbe essere qualche cosa, non si avvia mai, e riesce una languida imitazione di Shakespeare.

Il verso - endecasillabo - è cascante e non in armonico.

Il dramma nella condotta in genere del dramma trapela ad ogni istante il convenzionalismo, di cui anche ha tanto usato ed abusato il genere somigliante.

Il teatro di Monselice. - Ci occupiamo della graziosa borgata delle vicine di Ezzelino, ha ancora una compagnia musicale per non restare al disotto delle altre borgate del distretto.

Lunedì in questo teatro andò in scena la brillantissima opera del maestro De Giosa *Don Checco*.

Lo spettacolo piúque: ed invero considerando il tempo ristrettissimo, e le pochissime prove fatte, anche il più difficile Aristarco può dichiararsene pago.

Il merito principale della esecuzione spetta alla signora *Climene Buratti* prima donna, la quale già conosciuta favorevolmente anche in Este dove fece di sé buona prova nella *Cenerentola*, si attirò anche in Monselice l'unanime plauso.

Piacquero pure il buffo sig. *Gandrillo*, già artista provato, ed il tenore sig. *Minotti* che cantò anche nei teatri di Padova.

Benissimo l'orchestra diretta dal sig. *Colonna*, ed i cori istruiti dal giovane maestro *Carturan*.

Ed infine merita una parola speciale di lode il signor *Fruittuoso Centanin*, che con lodovole disinteresse si fece egli stesso l'assuntore della difficile impresa, superando gli ostacoli che la indifferenza e le malevolenze gli sollevano contro da ogni parte.

Speriamo che anche Monselice abbia trovato il suo avv. *Fabrelo* nel signor *Centanin*.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 92. - 92.20.

1° luglio 1880 94.15 94.30.

1° 20 franchi 21.60 21.56.

MILANO 4 Rendita ital. 93.80.

1° 20 franchi 21.55.

Sede. Maggiori domande, transazioni difficili: prezzi bassi.

Grani Mercato difficile prezzi stazionari.

LEONE 2. Sede. Affari limitati: prezzi invariati.

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre.

Le dicarie concernenti le nostre questioni parlamentari sono contraddittorie, ma pare sicura la notizia che il Ministero si presenterà alla Camera senza modificazione alcuna.

L'articolo di ieri del *Diritto* conferma quanto io vi scrissi, ossia che il telegramma del Crispi è considerato dal Ministero come una fortuna.

Il *Diritto*, però, esagera, descrivendo come semplificata e chiarita la situazione in seguito a quel telegramma.

L'articolo del *Diritto* ha rinfocolato le ire dei Nicotterini e dei Crispini. Noi dobbiamo aver pazienza...

La lettera del deputato Capo, riprodotta dall'*Opinione* di stamane, fu oggetto di vivaci commenti a Montecitorio. I deputati protestano contro la teoria proclamata da quel loro collega e secondo la quale sarebbe lecito a un deputato avvocato farsi pagare dai Comuni per sostenere gli interessi davanti ai Ministeri.

La teoria non può essere accettata da alcuno, che voglia la morale nella Camera e nella amministrazione e che non consideri il mandato parlamentare come l'affido d'un sollecitatore d'affari.

Il deputato avvocato che sostiene una causa davanti a un tribunale si faccia pur pagare, anche dai Comuni del suo collegio, se la causa giudiziaria è nell'interesse dei Comuni. Ciò si può intendere ed ammettere.

Ma come può ammettersi che un deputato avvocato si faccia pagare per aver sostenuto davanti al ministro della finanze che ad un Comune deve essere ridotto il canone del Dazio Consumo?

Questa teoria è insostenibile e, come osserva la *Persveranza*, se il Nicotterino deputato Capo è in buona fede bisogna convenire che siamo in spaventoso ribasso nel concetto dei doveri e delle attribuzioni dei deputati.

D'altronde perché il Comune di S. Giovanni di Napoli si rivolse al deputato e non a un avvocato qualunque? Per far pesare sul ministro l'influenza parlamentare.

Ma si vide in Italia sì mostruoso caso d'indebita intrusione deputata nell'amministrazione, si apertamente confessata.

Nel circolo diplomatico era oggi assai commentata la notizia data ieri sera dall'*Aurora*, circa al ristabilimento delle relazioni fra la Russia

ed il Papa. La notizia ha sorpreso vivamente tutti, e disse che gli ambasciatori della Germania e dell'Austria l'abbiano considerato come un colpo della Russia per impedire che l'Austria si valga, in date eventualità, dell'elemento cattolico in Polonia.

La lettera del Papa al cardinale Guiberi è più moderata del linguaggio di Leone XIII su questioni ecclesiastiche che interessano altre nazioni. In questa lettera si scorge il timore del Papa di veder soppressa l'ambasciata francese presso il Vaticano.

Domenica a Mantana, si farà la commemorazione del fatto d'armi del 1867. Per le vie di Roma è pubblicato il relativo manifesto.

Oggi fu inaugurato l'anno scolastico 1880 81 nella R. Università romana. Il ministro De Sanctis, che era aspettato, non intervenne alla solennità, forse perché dimenticò l'invito, oppure per dimostrare ognor più chiaramente che oggidi a un ministro d'istruzione pubblica importano più i giuochetti dei gruppi politici, che le istituzioni scolastiche.

Il Rettore, prof. Oronzo Orsini, parlò con calore e con affetto, della concordia che regnò sempre fra professori e studenti e fece elogi assai lusinghieri e veraci della gioventù studiosa di Roma, la quale può esser citata a modello d'operosità e di calma.

Il prof. Giuseppe Della Vedova, al quale era affidato l'incarico del discorso inaugurale, lesse un'orazione dottissima, che fu ascoltata con viva attenzione dall'auditorio sceltissimo.

Egli dimostrò quale sia il concetto popolare e il concetto scientifico della geografia, della quale determinò con esattezza e con precisione il posto nella famiglia delle scienze.

Il discorso del prof. Della Vedova fu pieno di notizie, assai importanti, sui progressi della geografia e di considerazioni elevate.

Venne applaudito fragorosamente. Assisteva alla festa scolastica anche il principe di Tesano, presidente della società geografica italiana, la quale va ognor più prosperando, grazie alla di lui attività e allo zelo del professor Della Vedova, che ne è il benemerito segretario generale.

NEW-YORK, 3. - Assicurati che i repubblicani ottennero una maggioranza considerevole nelle due camere del Congresso.

DUBLINO, 3. - L'opinione pubblica è assai eccitata in causa del processo contro Parnell.

ROMA, 4. - Il Senato è convocato pel 15 corr.

MILANO, 4. - Iersera Rochefort e compagni sono partiti per Parigi.

Siamene il generale Garibaldi ricevette alcune rappresentanze.

Al Teatro Castelli si è tenuto un Congresso per il Suffragio Universale. Presiedeva Manotti incaricato dal padre non intervenuto.

Parecchi furono gli oratori. Venne approvato un ordine del giorno di Marcara.

Il Congresso fu alquanto numeroso, ma non vi fu nessun disordine.

MONACO, 4. - Il Re nominò il consigliere di Legazione Lerchenfeld, ministro a Berlino in luogo di Rudhart che fu nominato ministro a Pietroburgo.

L'incarico d'affari di Pietroburgo Tauphousuffu nominato ministro presso il Quirinale.

RAGUSA, 4. - I difensori di Dulcigno aumentano; mandarono il 29 ottobre ai Consigli una protesta dichiarante di essere risoluti a combattere i montenegrini e i turchi.

Riza si trova attualmente a Fruski.

Dervisch è andato a Dulcigno.

NEW-YORK, 4. - La vittoria decisiva di Garfield è accettata dappertutto senza esitazione; i repubblicani avranno alla Camera una maggioranza di 21 voti. Le forze dei democratici e repubblicani in Senato saranno uguali.

BUDAPEST, 4. - La Deleghazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Hubner parlò dei pericoli della guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia; si pronunziò in favore dell'aggiornamento della questione d'Oriente e dell'alleanza con la Germania e la Russia.

Demel respinse l'alleanza colla Russia. Suss parlò sulla questione del Danubio e sugli interessi economici.

Grocholki respinse energicamente l'alleanza colla Russia.

Hymmerle rispose alle diverse domande; accentuò che il compito del governo consiste nel tutelare gli interessi economici.

Il bilancio da ultimo fu approvato.

minare una Commissione speciale incaricata d'investigare gli atti dell'amministrazione dal 1864 in poi.

(Gazz. di Venezia)

Spalato, 4. Oggi, per decreto della luogotenenza di Zara, venne sciolto questo Consiglio comunale ed incaricato un commissario governativo dell'amministrazione cittadina.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. - A Nantes i Cappuccini e 600 loro partigiani vennero espulsi; si eseguirono 20 arresti.

A Lione i Maristi furono espulsi; un operaio rimase ferito e temesi mortalmente.

I Cappuccini pure furono espulsi. A Macon, le porte del convento dei Minori Riformati furono spezzate a colpi di scure in presenza di testimoni; essi vennero espulsi; gli agenti di polizia dovettero trasportarli fuori.

A Lorient, i Cappuccini furono espulsi; il loro superiore scomunicò il Commissario.

A Carcassonne, i Cappuccini furono espulsi.

A Tolosa, i Cappuccini, i Domenicani, gli Olivetani, i Padri del Sacro-Cuore vennero espulsi. Presso i Cappuccini le porte vennero sfondate; presso i Domenicani erano barricate tali che la polizia dovette gettare palle finestre.

L'Arcivescovo che trovavasi presso i Padri del Sacro-Cuore protestò. Nessuna esecuzione a Parigi.

Charrette fu citato dinanzi al Tribunale pel suo discorso del 25 ottobre. Ieri la polizia sequestrò il numero del *Gaulois* e dell'*Union* che pubblicò quel discorso.

Il governo è deciso di agire energicamente contro le manifestazioni legitimiste ed altre ostili al governo stesso.

NEW-YORK, 3. - Assicurati che i repubblicani ottennero una maggioranza considerevole nelle due camere del Congresso.

DUBLINO, 3. - L'opinione pubblica è assai eccitata in causa del processo contro Parnell.

ROMA, 4. - Il Senato è convocato pel 15 corr.

MILANO, 4. - Iersera Rochefort e compagni sono partiti per Parigi.

Siamene il generale Garibaldi ricevette alcune rappresentanze.

Al Teatro Castelli si è tenuto un Congresso per il Suffragio Universale. Presiedeva Manotti incaricato dal padre non intervenuto.

Parecchi furono gli oratori. Venne approvato un ordine del giorno di Marcara.

Il Congresso fu alquanto numeroso, ma non vi fu nessun disordine.

MONACO, 4. - Il Re nominò il consigliere di Legazione Lerchenfeld, ministro a Berlino in luogo di Rudhart che fu nominato ministro a Pietroburgo.

L'incarico d'affari di Pietroburgo Tauphousuffu nominato ministro presso il Quirinale.

RAGUSA, 4. - I difensori di Dulcigno aumentano; mandarono il 29 ottobre ai Consigli una protesta dichiarante di essere risoluti a combattere i montenegrini e i turchi.

Riza si trova attualmente a Fruski.

Dervisch è andato a Dulcigno.

NEW-YORK, 4. - La vittoria decisiva di Garfield è accettata dappertutto senza esitazione; i repubblicani avranno alla Camera una maggioranza di 21 voti. Le forze dei democratici e repubblicani in Senato saranno uguali.

BUDAPEST, 4. - La Deleghazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Hubner parlò dei pericoli della guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia; si pronunziò in favore dell'aggiornamento della questione d'Oriente e dell'alleanza con la Germania e la Russia.

Demel respinse l'alleanza colla Russia. Suss parlò sulla questione del Danubio e sugli interessi economici.

Grocholki respinse energicamente l'alleanza colla Russia.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

5 Novembre 1880

A mezzodi vere di Padova.

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 44

Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 11

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'osservatorio di m. 17 dal livello di m. 20.7 dal livello medio del mare

4 Novembre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	758.2	758.6	759.4
Term. centig.	+ 5,6	+ 9,5	+ 7,9
Tens. del vapore aq.	6,17	7,11	7,40
Umidità relat.	91	80	93
Dir. del vento.	NNE	NNE	NNE
Vel. chl. oraria del vento.	33	21	30
Stato del cielo.	nuvol. piovos.	nuvol. piovos.	nuvol. piovos.

Dal mezzodi del 4 alle 9 ant. del 5

Temperatura massima = + 9,6

minima = + 7,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 4 m. 6,1 dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 m. 6,1

CORRIERE DELLA SERA

5 novembre

IL DISCORSO DI GARIBALDI

Da una lunghissima lettera del nostro corrispondente milanese, arrivati con ritardo, e che quindi narra particolari già conosciuti sull'arrivo di Garibaldi, togliamo un ultimo brano.

Dopo aver riprodotto il discorso di Garibaldi, la lettera dice:

« In questa concione nessuno è risparmiato. Napoleone III è l'Imperatore e Menognan il Mostro papale è garantito da Benedetto Cairoli e dai suoi colleghi, che costituiscono un governo immortale che dirà l'onorevole Cairoli di questo linguaggio dei suoi vecchi amici? Il buono però sta tutto nella chiesa del discorso. Col suffragio universale la Francia ha ripartito il due dicembre; col suffragio universale, si sottintende, l'Italia rovescerà la nobile, la generosa, la leale dinastia di Savoia. E questi sono gli ammaestramenti che si danno al popolo. È così che gli s' insegna il sentimento della gratitudine e del dovere, precisamente da coloro che se ne vantano i sostenitori e gli apostoli più disinteressati! »

Il popolo però ha buon senso. Fra gli evviva entusiastici, non ce ne fu uno per Canzio. Ciò mi pare molto espressivo.

Parlarono poscia Cavallotti, e Rochefort, il quale disse che vi sono due Francie; la Francia del dispotismo, e la Francia della repubblica. Ci fu qualche grido di viva la repubblica francese; le musiche intonarono la Marsigliese, poi si ripeté l'inno di Garibaldi fra nuovi applausi al Generale che intanto autorizzato dalle rappresentanze e dal popolo fu portato trionfalmente all'albergo della Ville.

Questa sera doveva aver luogo un grande concerto sotto alle finestre del Generale. Cade però una pioggia dirotta e la serenata è quindi sospesa.

La banda dei Reduci, mentre sto scrivendo, è in Galleria e suona l'inno di Garibaldi; si accendono fuochi d'artificio. La folla è enorme.

Domeni sotto la Presidenza del generale Garibaldi si terrà nel Teatro Castelli un altro Congresso per il Suffragio Universale. Non mancherà di tenervi informati dell'esito.

Ed ora non lascio partire questa mia senza rivolgere una povera ma sincera parola di condoglianza alla famiglia tutta dell'illustre estinto Cav. *Giacobe Trieste*, di cui in questi giorni, fra il lutto di chi si vede privato per sempre di un nobile cuore, di un alto carattere, di una mente eletta, Padova rimpiange amaramente la perdita.

A. U.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. - Oggi continuò l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni.

In parecchie località la polizia fu costretta a sfondare le porte.

Dappertutto resistenza passiva. Parecchi procuratori sono dimissionari.

MADRID, 4. - Castelar, invitato ad assistere al monumento di Mentana, rispose che deplorava di non poter accogliere l'invito.

L'unità d'Italia fu opera capitale del nostro secolo: l'Italia indipendente nel centro d'Europa mantiene il calore della libertà.

L'Italia è affrancata per la separazione dello Stato dalla Chiesa, ma non conviene che i persecutatori del passato divengano persecutori dell'oggi.

Essi devono consacrare i diritti di coscienza, che, come i diritti dell'umanità, sono immortali.

RAGUSA, 4. - Le truppe regolari provenienti da Scutari a Dulcigno, respinte dagli Albanesi al ponte di Sangiorgio, per mancanza di ordini non fecero uso delle armi.

DUBLINO, 4. - Il mandato di comparire al tribunale pel 5 corrente fu presentato a Parnell, e agli altri accusati.

DUBLINO, 5. - Ieri in un meeting Parnell chiese che il processo cominci immediatamente.

MONACO (Nizza), 5. - Scoppiò una violenta tempesta; quattro bastimenti rifugiatisi nel porto, calarono a fondo; nessun morto.

PARIGI, 5. - Rochefort e Pajà sono giunti a Marsiglia ieri.

PIETROBURGO, 5. - Il trattato di Livadia con la Cina fu prorogato di due mesi. I negoziati prendono forma definitiva.

RAGUSA, 5. - Dervish passò a giunto a Madera con tre battaglioni.

F. Sacchetti comp.

ANNUNZI

LA PATERNA

Compagnia anonima d'Assicurazioni A PREMIO FISSO contro l'incendio (fondata nel 1841)

Il sottoscritto nella sua qualità di Ispettore Generale della Compagnia d'Assicurazioni LA PATERNA fa noto che col 1. Novembre anno corrente è stato nominato rappresentante della Compagnia in Padova il signor VINCENZO MARODER, Piazza del Teatro Garibaldi, 501.

L'Ispettore Generale in Italia della Compagnia La Paterna Conte de Madrid cav. Adolfo

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA'

DRUKER E TEDESCHI PADOVA

LIBRI SCOLASTICI

per le Scuole Elementari, normali, magistrali, tecniche, ginnasiali, liceali ed universitarie a prezzi moderatissimi.

NB. Anziché unificare il nostro commercio con promesse di lotterie, regali, premi, ecc., noi reputiamo più dignitoso per noi e più vantaggioso per la nostra clientela di accordare loro ribassi e facilitazioni superiori ad ogni concorrenza.

4-327

AVVISO

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di Maglierie inglesi, delle migliori fabbriche di Nottingham;

Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelle e a paffot, Coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura Corredi da sposa, ed altri articoli di biancheria invernali.

526-1

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. IN BRESCIA 50-251

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sant'Albino Boggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia (dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

BOUYVEAU LAFFEGTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOUYVEAU-LAFFEGTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciropo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciropi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 23-182

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Questo Pastiglio e Polvere antacido, digestivo, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Apatite, Vomiti, Flatulenze, Coliche, esse regolano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.

Esigete sull'etichetta il motto del Governo francese e la firma di J. PATERSON.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Rendita italiana	4	5
Oro	93 80	94 12
Londra tre mesi	21 64	21 50
Francia	27 06	26 90
Prestito Nazionale	107 40	106 75
Azioni Regia Tabacchi	925	
Banca Nazionale	472	472
Azioni meridionali		
Obbligazioni meridionali	291	
Banca toscana	850	968
Credito mobiliare	965	50
Banca generale		
Rendita italiana		

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom			
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 2 2, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rossano . . .	6, 09 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,10 a.	8, 5 a.	diretto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44 8, 45 2, 13 7, 10	Cittadella . . .	6, 18 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	omnibus 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54 2, 24 7, 19	Villa del Conte . . .	6, 26 9, 29 3, 03 7, 52
9, 3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Cittadella . . .	6, 38 9, 44 3, 22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	Villa del Conte . . .	6, 51 9, 58 3, 37 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	misto 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella . . .	6, 30 9, 31 3, 57 7, 54	Composampiero . . .	7, 06 10,13 3, 57 8, 31
misto 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . .	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12 10,20 4, 5 8, 30
omnibus 8,30 a.	9,15 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa . . .	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21 10,30 4, 17 8, 49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . .	7, 10 10, 4 3, 47 8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32 10,41 4, 31 9, 2
					7, 17 10,16 4, 18, 36	Padova . . .	7, 42 10,51 4, 42 10, 10
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omn. ant. omn. misto omn. pom			
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 26 1, 25 6, 26	Venezia . . . part.	5, 37 8, 30 2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese . . .	8, 39 1, 41 6, 42	S. Pietro in Gù . . .	5, 59 8, 57 2, 34 7, 19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana . . .	5, 35 8, 52 1, 54 6, 55	Carmignano . . .	6, 7 9, 7 2, 42 7, 29
4,24 p.	8,28 a.	4,50 p.	8,54 a.	Albaredo . . .	9, 3 10, 7 1, 11	Fontaniva . . .	6, 17 9, 18 2, 52 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco . . .	6, 4 9, 15 2, 29 7, 28	Cittadella . . .	6, 25 9, 28 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari . . .	6, 32 9, 28 2, 46 7, 42	S. Martino di Lupari . . .	6, 37 9, 38 3, 20 8, 3
				Cittadella . . .	6, 47 9, 47 3, 19 8, 7, 56	Castelfranco . . .	7, 13 10,26 3, 56 8, 53
				Fontaniva . . .	9, 55 3, 28 8, 18	Albaredo . . .	7, 20 10, 12 3, 45 8, 39
				Carmignano . . .	7, 3 10, 4 3, 39 8, 29	Istrana . . .	7, 26 10, 42 4, 9 9, 9
				S. Pietro in Gù . . .	7, 13 10,12 3, 48 8, 38	Paese . . .	7, 36 10,55 4, 19 9, 22
				Venezia . . .	7, 39 10,33 4, 15 9, 4	Treviso . . .	7, 40 11,11 4, 32 9, 38
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom			
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20 5, 30	Venezia . . . part.	7, 53 3, 3, 7, 40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville . . .	8, 15 3, 25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,00 p.	Dueville . . .	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene . . .	8, 35 3, 49 8, 22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Venezia . . .	6, 37 10, 12 6, 32	Schio . . .	8, 40 4, 05 8, 36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. pom			
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio . . . part.	5, 45 9, 20 5, 30	Venezia . . . part.	7, 53 3, 3, 7, 40
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Thiene . . .	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville . . .	8, 15 3, 25 8, 2
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.	Dueville . . .	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene . . .	8, 35 3, 49 8, 22
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.	Venezia . . .	6, 37 10, 12 6, 32	Schio . . .	8, 40 4, 05 8, 36
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica.

Pr. Giuseppe Cappelletti
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISILOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione - Sangificazione e Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.
Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Prezzo Lire 7

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
E. Morpurgo - G. De Lera - STUDI STORICO-CRITICI - A. Cittadella Vigodarzere

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 2.-

BOENEWAL LEWIS. - Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lunzatti. Padova 1868, in-12. L. 3.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 10.-

Idem Lesioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 250.-

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 250.-

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 5.-
Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8. L. 5.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.-

ROBANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 5.-

UCCARDO prof. P. A. - Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-

BARTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 5.-

SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. L. 5.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 3.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.-
Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 2.-

16-363 **GRANDE EMPORIO**
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERE
e Nazionali di propria Fabbrica

Tendine trasparenti e Cornici dorate
di **F. CARRARA & C.^{IA}**
Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vittoria

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.